

PRIMAVERA

31
MARZO
2019

La Bacheca

Bollettino interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Via Glauco, n. 8 (CT)

L'OMBRELLO NON FERMA LA
DIOGGIA, PERÒ TI RIDARA DA ESSA.

La Fede

NON TI EVITA LE TEMPESTE,
@ - GESURENTORE
PERÒ TI DÀ FORZA QUANDO LE
ATTRAVERSI



Annunci

Buon Compleanno

Pina S. 04/04
Alfio A. 07/04
Gabriele R. 07/04

Turno delle Pulizie

Dal 25/03 al 31/03
Viviana - Mela - Francesca

Scuola Domenicale

Domenica 7 Aprile

Classe Petali (3-5 anni)

Pina G. - Jessica V.

Classe Foglie & Ramoscelli (6-9 & 10-13 anni)

Deborah C. - Sarah P.



HAPPY
ANNIVERSARY

Buon Anniversario di matrimonio
Anna L. 03/04



Venerdì 22

Stasera nuovo appuntamento con la II lettera ai Corinzi, abbiamo letto insieme il cap. 7:8-11. Paolo fa riferimento ad una lettera da lui scritta tra la prima e questa seconda (che in realtà è la terza), e dice che nello scriverla era timoroso, preoccupato di come sarebbe stata accolta. In realtà da ciò che leggiamo comprendiamo che i risultati furono positivi anche se inizialmente provocò tristezza ma di quella secondo Dio e non quella del mondo. Quale è la differenza tra un tipo di tristezza e l'altra? Tutti possiamo essere tristi per diversi motivi: delusioni, perdite, malattie, disgrazie, avvenimenti particolari, il peccato, l'orgoglio... anche essere ripresi da qualcuno. In che modo viviamo la tristezza? È proprio qui la differenza perché se ci facciamo governare e ci abbandoniamo ad essa il risultato sarà la morte (v.10). Ma se questa ci porta alla riflessione, ad una valutazione della nostra condizione (ed è quella che Paolo indica come secondo Dio) ci farà diventare migliori (Ecl. 7:3). Dio modifica la nostra tristezza in gioia, Lui ci darà l'opportunità di trasformarla in qualcosa che ci farà crescere. Gio. 16:20

Domenica 24

Questa mattina il fratello Luigi C. ha condiviso la parola leggendo dal libro di Daniele 11: 21-24 e 31. In particolare si è soffermato su una espressione "quelli che conoscono il loro Dio..." (v. 31). Spesso diciamo di conoscere Dio ma chi ci circonda cosa vede? Non sempre siamo convincenti perché parliamo di gioia e poi l'atteggiamento che mostriamo è quello di una persona sofferente, in difficoltà, di uno che è succube della vita, ci lamentiamo, ci abbandoniamo alla malinconia. Siamo lontani da ciò che è scritto nella Parola di Dio, e anche se la conosciamo, essa non ha prodotto in noi la vera gioia, la vera fiducia in Dio. Conoscere Dio veramente vuol dire istaurare una vera relazione con Lui, non religiosità. Conoscere Dio vuol dire: 1) mostrare fermezza, determinazione. Vuol dire non farsi trascinare da una parte all'altra ma essere coerenti con ciò che Dio dice. Daniele e i suoi amici furono coerenti, coraggiosi e fermi in ciò che credevano. 2) sentirsi pienamente soddisfatti e appagati in Dio. Conoscere e essere conosciuti da Dio ci dona pace. Sentirsi amati da Dio ci fa stare in pace anche nei momenti difficili. Conosciamo davvero Dio?

POMERIGGIO il fratello Davide ha letto dei versi dal libro dei Numeri 13:25-33, dove si racconta di alcuni uomini mandati ad esplorare il territorio promesso da Dio ad Israele. Di questi uomini solo Caleb ebbe un atteggiamento positivo, molto diverso da tutti gli altri che, davanti al nemico, ai giganti si sentirono delle cavallette. Può accadere che davanti ai problemi e alle difficoltà ci sentiamo proprio così, cavallette davanti a giganti, specialmente quando ci rendiamo conto che i problemi sono più grandi delle nostre capacità, ecco che allora ci sentiamo piccoli e senza forze, e la nostra mente è attraversata da ogni sorta di pensiero negativo. Israele si sentiva così, vedeva i giganti, le città fortificate e pensava non valesse la pena affrontare la conquista del territorio. Sentirsi sconfitti in partenza, senza forza, schiacciati dal peso, non capaci e nemmeno utili come strumenti nelle Sue mani quante volte ci è capitato? Ma Caleb aveva qualcosa dentro di lui di diverso, aveva una spinta coraggiosa che lo proiettava in avanti. Caleb non fu l'unico... in un'altra occasione vi fu un ragazzo di nome Davide che non si fermò davanti alle circostanze

ze neanche quando queste si chiamavano Golia (I Sam. 17). Uomini di fede che credevano nella potenza di Dio. Dio può compiere miracoli nella nostra vita, può cambiare le circostanze, Lui è il Signore di ogni cosa. Il Signore opererà, Lui farà ogni cosa. Se Dio è con noi chi sarà contro di noi? Romani 8:31-39. Per la grazia del Signore noi possiamo stare in piedi e vincere!

Lunedì 25

Settimana scorsa abbiamo parlato dell'amicizia e attraverso dei versi del libro dei proverbi abbiamo visto che ci sono alcune cose che danneggiano la comunione e i rapporti. Nello specifico sono: le maldicenze, lo sparlare e il mormorare. Oggi abbiamo parlato proprio di questo, di come affrontarle, e se siamo sempre in grado di riconoscerle dentro quelle che noi riteniamo "confidenze" e di conseguenza respingerle. Fil. 2:14-16; I Pie. 4:8-9. "L'amore copre una grande quantità di peccati" cosa vuol dire? È proprio così?

Mercoledì 27 Adrano

La Parola che ci ha portato il fratello Luigi questa sera è stata di grande benedizione per tutti i presenti. Ci sono stati presentati dei versi tratti da tre Salmi diversi, da cui è stata poi estrapolata la predicazione: Salmo 34:6; Salmo 41: 3; Salmo 46:1 Nel Salmo 34:6 Davide è afflitto, invoca Dio ed EGLI esaudisce la preghiera, lo libera dall'afflizione e lo salva, Nel Salmo 41: 3 il Signore non libera ma consola e sostiene durante la malattia. Nel Salmo 46: 1 il Signore è un rifugio, una forza e un aiuto nelle difficoltà. Da tutto ciò possiamo vedere come Dio non ha un unico modo di rispondere alle nostre preghiere perché il SUO PIANO è PERSONALIZZATO. EGLI ci risponde a seconda delle situazioni e dei nostri particolari bisogni. Egli è Dio, l'Onnipotente, Colui che conosce il nostro passato ma anche il nostro futuro e con esso tutto ciò che riguarda la nostra vita. Spetta a LUI dare la giusta risposta al momento giusto e nella giusta maniera. Purtroppo spesso noi siamo impazienti e se non vediamo l'esaudimento alle nostre preghiere ci piangiamo addosso, ci demoralizziamo e addirittura pensiamo di non essere degni di ricevere da Dio le risposte perché non ci fidiamo abbastanza di LUI. Niente di più sbagliato nei confronti di Dio che ci ha fatto il grande dono della fede. Gli scrittori dei salmi hanno conosciuto disgrazie, affrontato malattie e non sono stati esenti dalle difficoltà nelle loro vite e nonostante tutto hanno mantenuto una fiducia sempre costante in DIO. Non dobbiamo mai smettere di confidare in LUI avendo la consapevolezza che EGLI ci risponderà al momento opportuno con una doppia finalità: il nostro bene e la Sua Gloria. Il Salmo 27:5 ci rassicura, ci dà la certezza della bontà di Dio e della sua vicinanza: nei momenti di difficoltà, di angoscia, di sventura, Dio ci nasconderà nella SUA tenda, ci custodirà nel luogo più segreto della SUA dimora, ci porterà in alto sopra una roccia dalla quale potremo scorgere le acque dei torrenti che scorrono vertiginosamente nella nostra vita ma che sicuramente, al riparo dell'Eterno, non potranno farci alcun male. Per sentirci sicuri e protetti da Dio ci sarà un solo rimedio: quello di non doverlo escludere dalla nostra quotidianità per ricordarci di Lui solo quando imperversano le tempeste. Non facciamo del Signore solo l'Iddio delle emergenze ma Egli deve essere l'Iddio di ogni situazione: Una cosa ho chiesto al Signore, e quella ricerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita (Salmo 27:4). Dio è vicino a noi sempre, nelle situazioni semplici e in quelle complesse. Nel Salmo 37:25 è scritto: "Non ho mai visto il giusto abbandonato né la sua discendenza elemosinare il pane". In ogni circostanza non dobbiamo smettere di avere fiducia, neanche nelle situazioni più estreme: Se un esercito si accampasse contro di me... anche allora sarei fiducioso (Slm.27:3). Non pensiamo di essere capaci, impariamo a dipendere da Lui, in ogni tempo. Sempre!

Rubrica a cura di Agata C. e Graziella



Caro diario Scuola Domenicale Domenica 24 Marzo 2019

Classe Foglie & Ramoscelli

Oggi erano presenti Atish, Agata, Joseph, Gabriele e Miriam. Abbiamo parlato di una cena speciale! L'ultima cena, la quale Gesù volle trascorrere assieme ai suoi discepoli. Oggigiorno, in tutte le chiese cristiane si ricorda la morte di Gesù con i simboli del pane e del vino.

Questo gesto ci aiuta a ricordare il sacrificio di Dio per la salvezza dell'umanità, e ad aspettare fiduciosi il suo ritorno.

Alla fine della lezione abbiamo offerto la merenda ai bambini presenti.

Deborah e Sarah

Classe Petali

Domenica 24 marzo nella classe dei petali eravamo in tanti: Stefania, Alessandro, Giulia, Martina, Chanel e Claudia.

Dopo aver scambiato qualche chiacchiera con i bimbi, siamo subito passati alla lezione. Abbiamo parlato di quando Maria unse i piedi di Gesù con l'olio profumato. Abbiamo spiegato ai piccoli che quell'olio era la cosa più preziosa che Maria aveva, e che aveva deciso di regalarla a Gesù per dimostrargli il suo affetto. Allo stesso modo noi dobbiamo dimostrare il nostro amore a Gesù donandogli il nostro cuore.

Dopo aver fatto i lavoretti, la classe dei petali e quella dei ramoscelli, hanno condiviso una merenda insieme!

Giorgia e Gaetano



RIUNIONE DEI GIOVANI

23
MARZO

Sabato 23 marzo, siamo stati ospitati dalla chiesa di Belpasso. Dopo aver fatto un gioco per conoscerci meglio e aver introdotto la serata, ha preso parola Daniele Draetta, che ha letto Luca 5: 1 a 11 dove Gesù Vede due barche, entrambe ferme e vuote, Egli chiese a Simone di scostarsi un po' e poi salì su una barca riempiendola con la sua presenza, con Lui presero il largo e andarono dove le acque erano più profonde, dove apparentemente non c'era nulla ma sotto le acque c'erano tanti pesci, allora gettate le reti iniziarono a prendere così tanti pesci che dovettero chiamare l'altra barca per contenerli tutti. così come con Simone Egli chiede spesso a noi di spostarci di un passo e farlo salire e con Lui andare oltre là dove apparentemente non c'è niente e ci chiede di avere fede in Lui e di buttare i nostri attrezzi dove Egli ci comanda.

Se noi gli siamo obbedienti riceveremo talmente tanta benedizione che tutta noi non possiamo contenerla e trasmettiamo agli altri ciò che Dio ci ha donato. Molte volte sembra che Egli ci passi accanto senza che si accorga di noi, così come fece con le barche, ma in realtà Lui ci ha già visti e quando fa silenzio è perché sta lavorando, dobbiamo essere pazienti e obbedienti e aspettare che la Sua Gloria si manifesti.

Così come Simone, lo fece anche un uomo che è stato indemoniato Marco 5: "18 Com'egli saliva sulla barca, l'uomo che era stato indemoniato lo pregava di poter stare con lui. 19 Gesù non glielo permise, ma gli disse: «Va' a casa tua dai tuoi, e racconta loro le grandi cose che il Signore ti ha fatte, e come ha avuto pietà di te». 20 Ed egli se ne andò e cominciò a proclamare nella Decapoli le grandi cose che Gesù aveva fatte per lui. E tutti si meravigliavano." Molte volte ciò che Lui ci dice di fare non è ciò che ci aspettiamo di ricevere, ma se gli siamo obbedienti riceveremo più di ciò che gli abbiamo chiesto.

Rubrica a cura di Sarah P.



PRAYER WALL

Ecco alcune richieste di preghiera

Per la nostra nazione: **L'ITALIA!**

Per **Mimma S.** (problemi di salute)

Per **il marito di Maria M.** (problemi di salute)

Per **Fabio C.** (per un cambiamento radicale)

Per **Ersilia**

Per **Mariella Di P.** (problemi di salute)

Per **Federica C.** (in Scozia)

Per **Christian A.** (problemi di salute)

Per **Basilio G.** (problemi di salute)

Per la **Giuseppe e Maria S.**

Per **Gabriela** (macchia ai polmoni)

Per **Giovanni R.** (problemi di salute)

Per **Elisabetta R.** (Tumore al seno)

Per **Yalena e la sua famiglia**

Per **Raimondo** (per la sua salvezza)

Per **Pippo S.** (situazione clinica molto grave)

Per **Enza R.** (problemi di salute)

Per **Oduwa**

Per **Vito M.** (pieno recupero)

Per **Antonio N.** (piccolo intervento chirurgico)

Per **Emanuele** (nipote di Pina G.)

Per **Gaetano A.**

Per **Alfio A.** (ricoverato a Siracusa)

Per **Maria I.** (problemi di salute)

Per **Salvatore S.**

Per **Domenico G.** (problemi di salute)

Per **Pippo A.** (in America)

E la lista non finisce qui... Segnala la tua richiesta di preghiera alla Segreteria.

Molto può la preghiera!

LA VITA DI UN CRISTIANO NON SI ESAURISCE CON IL CULTO DOMENICALE.

Una delle più dannose insidie che i cristiani si trovano ad affrontare oggi è la “tolleranza”. Un termine insidioso, subdolo e pericoloso perché finisce per intimidire la nostra identità di figli di Dio, indebolisce l'autorità che la Scrittura dovrebbe sulla nostra vita e rende poco credibile l'efficacia e la coerenza della nostra testimonianza cristiana. Tutto ciò corrisponde ad una delle astuzie dell'avversario che noi non dobbiamo ignorare (2Cor.2:11 = non permettiamo che Satana si approfitti di noi, giacché conosciamo bene le sue macchinazioni), il cui scopo è quello di indurre i credenti a pensare che non sia “vero cristianesimo” difendere la propria fede, essere sale e luce della terra ed evangelizzare con potenza, perché altrimenti si scade nel: settarismo, intolleranza, intransigenza ed in una severità che rasenta il fanatismo.

La motivazione all'origine di questa insidia è chiara: distruggere l'autorità della Parola di Dio agli occhi dei credenti! Strategia antica e conosciuta: l'avversario vuole esaltare sé stesso al di sopra di Dio. Già nel giardino d'Eden Satana seminò l'inganno della tolleranza: "Iddio v'ha detto ... ma Iddio sa che ... sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male" (Gen.3:1,5). In altre parole, non esiste “alcun assoluto”.

L'uomo diventa la sorgente della sua propria verità: se per me una cosa è sbagliata, va bene; allo stesso modo, se è giusta, va bene lo stesso. La cosa importante è che nessuno si permetta di interferire con la mia opinione. In questo modo, non vi sarà più alcuna divina, superiore autorità capace di indicarci ciò che è giusto e ciò che non lo è.

Si sente spesso ripetere:

- "Sappiamo di non condividere la stessa dottrina, ma questo non ci deve impedire di avere comunione" ... L'assoluta mancanza di interesse per ciò che si crede o non si crede, oggi risulta davvero spaventosa!
- Altri poi affermano: "La dottrina divide ... ed è vero ... perché questo è il suo scopo!

La dottrina è infatti l' “insieme dei principi biblici” in forma ordinata e definita, sui quali la chiesa affonda le radici stesse della sua esistenza, è il fondamento dell'insegnamento biblico dei credenti!




Il terreno sul quale si consolida l'unità, la comunione tra le chiese è costituito proprio dai principi biblici.

(1^ PARTE)

Questa Settimana

Dal 01/04 al 07/04

- ▶ **Lunedì 1 Ore 17:30**
Meditazione della Parola
- ▶ **Martedì 2 Ore 19:30**
Culto al Signore - S. M. La Stella
- ▶ **Mercoledì 3 ore 19:00**
Culto al Signore - Adrano
- ▶ **Giovedì 4 ore 19:30**
Prove di musica
- ▶ **Venerdì 5 ore 19:00**
Incontro di preghiera - Adrano
- ▶ **Venerdì 5 ore 20:00**
Culto al Signore - Via Glauco
- ▶ **Sabato 6 ore 19:30**
Riunione dei Giovani
- ▶ **Domenica 7 ore 10:00**
Culto al Signore e Scuola Domenicale
- ▶ **Domenica 7 ore 18:00**
Culto al Signore

viaglauco.it  @viaglauco  via glauco 

@ViaGlauco  segreteriaiviaglauco@yahoo.it 

IT49 E 05034 16913 000000014371 